

2 agosto 2020

UN CASO APERTO 5 ANNI FA

Adescamento di ragazzini prete indagato nel Pavese

Adescamento di minori. È questa l'accusa con cui la procura di Milano ha chiuso le indagini a carico di un sacerdote di 56 anni che all'epoca dei fatti, che risalgono al 2015, gestiva una parrocchia dell'hinterland e oggi svolge la sua funzione in una parrocchia a sud di Milano. Contro il

religioso ci sono alcuni messaggi inviati dal suo cellulare a tre ragazzini di età tra i 14 e i 15 anni che frequentavano il Grest della parrocchia. Erano stati i genitori degli adolescenti a fare denuncia e a far partire l'inchiesta. Si attende ora la richiesta di rinvio a giudizio. **FIORE / APAG.17**

INCHIESTA DURATA CINQUE ANNI

Sacerdote indagato per adescamento di minori

Il parroco di un paese dell'hinterland di Pavia è adesso in un'altra sede a Milano (mantenendo l'incarico pastorale)

Maria Fiore / PAVIA

Adescamento di minori. È questa l'accusa con cui la procura di Milano ha chiuso le indagini a carico di un sacerdote di 56 anni che all'epoca dei fatti, che risalgono al 2015, gestiva una parrocchia dell'hinterland e oggi svolge la sua funzione in una parrocchia a Milano. Contro il religioso ci sono alcuni messaggi inviati dal suo cellulare a tre ragazzini di età tra i 14 e i 15 anni che frequentavano il Grest della parrocchia.

LA DENUNCIA DELLE FAMIGLIE

Tutto era partito dalla denuncia dei genitori dei mino-

ri, che erano venuti a conoscenza dei messaggi inviati ai propri figli. Denunce che avevano portato a una perquisizione a carico del sacerdote, nel corso della quale erano stati sequestrati il telefono e altro materiale informatico. Le indagini per adescamento di minori a carico del prete si erano intrecciate con un altro filone, legato a presunte estorsioni di cui lo stesso sacerdote sarebbe stato vittima e da lui stesso denunciate. Estorsioni che avevano trovato riscontri in alcuni messaggi telefonici e che avevano portato a un filone giudiziario parallelo, con due 30enni indagati per aver ricattato il sacerdote, chie-

dendogli soldi in cambio del loro silenzio proprio sui presunti incontri tra il don e alcuni ragazzini che frequentavano la parrocchia. L'accusa di estorsione ha retto al vaglio del processo di primo e secondo grado: uno dei due indagati (che era stato anche arrestato) è stato condannato a 4 anni di carcere. Ma gli accertamenti sulla vicenda erano andati avanti.

IREATIA SFONDO SESSUALE

A distanza di anni dalle denunce dei familiari la procura di Milano ha tirato le somme sul filone principale dell'indagine, quello legato alle presunte attenzioni morbose del sacerdote nei con-

fronti di alcuni minori che frequentavano il Grest della parrocchia. I fatti, secondo l'avviso di conclusione delle indagini notificato all'indagato pochi giorni fa, sarebbero avvenuti nell'estate del 2015. Sotto la lente dei magistrati di Milano sono finiti in particolare alcuni messaggi inviati a tre ragazzini. In un caso il sacerdote avrebbe mandato svariati sms (ma sono emerse anche diverse telefonate) a un 15enne invitandolo ad andare a dormire da lui: «Una sera dormi da me? Ho una stanza libera», «Ti manco? Vuoi bene al don?», e ancora, «Ti penso, sono geloso». Messaggi dello stesso tenore, con inviti del tipo

LA DENUNCIA DEI GENITORI

L'allarme partito da alcuni messaggi trovati sui cellulari

L'allarme è partito dai messaggi trovati da alcuni genitori sui cellulari dei loro ragazzi. Le famiglie, preoccupate per il tenore dei dialoghi, hanno subito denunciato la situazione. Nel giro di poco tempo il parroco ha subito una perquisizione nel suo appartamento, durante la quale sono stati sequestrati cellulari e altri supporti informatici.

«Vieni a farmi compagnia?», sarebbero stati inoltre inviati a un adolescente di 14 anni e un altro minore di 15 anni.

I FILMATI PEDOPORNOGRAFICI

Nell'avviso di conclusione delle indagini compare anche l'accusa di detenzione di materiale pedopornografico. Tra i supporti informatici sequestrato dagli investigatori sono spuntati alcuni video con ragazzi minorenni. Sulle contestazioni l'avvocato difensore Marco Casali non rilascia alcuna dichiarazione. A questo punto si attende la prossima mossa della procura, che potrebbe presto chiedere il processo a carico del sacerdote. —